

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

OLIVO

Bollettino n. 27 del 19/08/2026

FENOLOGIA E STATO PRODUTTIVO

Ingrossamento/inolizione, le olive hanno oramai mediamente raggiunto le dimensioni finali del frutto.

Nota tecnica sulla cascola estiva dell'olivo

Nel territorio veneto si sta osservando una cascola estiva diffusa, con intensità variabile tra areali e persino tra appezzamenti contigui. Le drupe cadute presentano caratteristiche morfologiche omogenee: frutti di piccola pezzatura, uniformemente verdi, con nocciolo già lignificato e polpa ancora turgida. Questa conformazione è tipica della cascola fisiologica estiva e non suggerisce l'intervento di fattori patologici.

L'assenza di disidratazione della polpa indica che, nei contesti irrigui, la caduta non è correlata a deficit idrico diretto.

Anche in presenza di irrigazione, tuttavia, l'olivo può attivare meccanismi di autoregolazione del carico quando le condizioni ambientali superano la sua capacità di mantenere attivi tutti i frutti in sviluppo.

Il caldo prolungato delle ultime settimane, associato a suoli molto caldi e a una ridotta escursione termica in alcune aree, ha generato uno stress combinato che incide sulla fisiologia del frutto.

In queste condizioni la pianta può interrompere selettivamente la crescita delle drupe meno promettenti, già "abbandonate" da alcuni giorni, portando alla loro caduta.

La presenza di nocciolo lignificato e polpa sottile conferma che il processo di distacco è iniziato prima della caduta visibile.

Non si rilevano segni compatibili con mosca dell'olivo, mancano gallerie, necrosi interne, imbrunimenti basali o lesioni trofiche.

La caduta appare omogenea e non selettiva, ulteriore indicatore di una risposta fisiologica allo stress termico e non di un attacco parassitario.

La difformità territoriale del fenomeno è coerente con la variabilità microclimatica regionale: esposizione, ventilazione, natura del suolo, vigoria delle piante e gestione idrica modulano la sensibilità alla cascola.

In alcune zone la perdita sembra contenuta, in altre più evidente, ma al momento non è possibile quantificare con precisione l'impatto produttivo complessivo.

La cascola estiva, pur fisiologica, riduce il potenziale produttivo quando interessa frutti già in fase avanzata di accrescimento, come nel caso attuale.

In sintesi, la cascola osservata in Veneto è riconducibile a una risposta fisiologica dell'olivo alle condizioni climatiche di questa fase stagionale.

L'irrigazione ha mantenuto la polpa turgida, ma non impedisce alla pianta di regolare il carico quando il caldo supera la sua capacità di sostenere uniformemente lo sviluppo dei frutti.

Non emergono elementi patologici né sintomi di mosca dell'olivo.

Il fenomeno va monitorato, ma rientra nella fisiologia estiva dell'olivo in annate caratterizzate da forte accumulo termico e stress intermittente.

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA**SITUAZIONE FITOSANITARIA**

Mosca dell'olivo (*Bactrocera oleae*): il monitoraggio settimanale evidenzia una lieve riduzione delle infestazioni rispetto alla settimana precedente, con valori medi che si collocano tra il 3 e il 6%. La pressione del fitofago rimane tuttavia attiva e pronta a ripartire: le previsioni meteo indicano un abbassamento delle temperature e un aumento dell'umidità, condizioni che favoriscono la ripresa dell'ovideposizione, come già osservato nello stesso periodo dello scorso anno.

Distribuzione regionale della pressione secondo rilievi e i modelli previsionali

Alto Garda: 3 - 4%

Medio e basso Garda: 3 - 4%

Entroterra gardesano: 3 - 4%

Colline veronesi Nord: 3 - 4%

Colline veronesi centrali: 3 - 4%

Colline veronesi Sud: 3 - 4%

Colli Berici: 3-4%

Colli Euganei: 3-4%

Pedemontana vicentina: 3 - 4%

Grappa-Asolo: 3-4%

Litorale veneziano: 4 - 6%

La pressione rimane disomogenea sul territorio regionale, con areali più freschi e irrigui che mostrano una maggiore attività delle femmine mature.

Condizioni climatiche e ovideposizioni

Il previsto calo termico, associato a un aumento dell'umidità e a possibili precipitazioni, rappresenta una finestra favorevole per la mosca. La riduzione delle temperature massime sotto i 30-32 °C e l'aumento dell'umidità relativa favoriscono la vitalità delle uova e la sopravvivenza delle larve di prima età. È quindi attesa una ripresa delle ovideposizioni, con possibile incremento delle infestazioni nei prossimi giorni, soprattutto negli oliveti irrigui e nelle zone con maggiore freschezza notturna.

Strategie di controllo

- Antideponenti (polveri di roccia): se le recenti piogge possono aver ridotto la copertura di Caolino, Bentonite, Zeolite e Gesso, è opportuno verificare la protezione delle drupe e, se necessario, ripristinare la copertura, soprattutto negli oliveti irrigui e nelle zone a maggiore pressione.
- Esche adulticide: per chi utilizza Spinosad (difesa biologica) o Cyantraniliprole (difesa integrata), è importante verificare l'intervallo dall'ultimo trattamento. L'efficacia media è di 12-15 giorni: oltre tale periodo è consigliabile intervenire nuovamente per ridurre la popolazione adulta prima della ripresa delle ovideposizioni.
- Adulticidi: Azadiractina e Piretro naturale rimangono opzioni utili nei contesti con pressione crescente.
- Ovo-larvicidi: in caso di superamento della soglia del 5%, è possibile intervenire con Acetamiprid o Flupyradifurone (non ammessi in biologico). È fondamentale rispettare scrupolosamente le indicazioni di etichetta.

BOLLETTINI FITOSANITARI DIFESA INTEGRATA

Margaronia (*Palpita unionalis*): si osserva un aumento delle infestazioni, con danni agli apici vegetativi e alle drupe. I trattamenti adulticidi contro la mosca contribuiscono a contenerne la popolazione. In alternativa, miscela di Olio di Neem e Sapone molle di potassio.

Cimice asiatica (*Halyomorpha halys*): presenza degli adulti e aumento delle forme giovanili, con nuove ovideposizioni e nascite della seconda generazione.

Parassiti fungini: le precipitazioni previste e l'aumento dell'umidità possono favorire Occhio di pavone, Piombatura e Lebbra. Negli oliveti storicamente sensibili è consigliabile intervenire con Rame + Zolfo, utili anche come antideponenti nei confronti della mosca. Trattare nelle ore più fresche.

Eventi grandinigeni: in caso di grandinate, intervenire con Rame e Zolfo alle dosi di etichetta per proteggere le ferite e limitare l'ingresso di patogeni